



Cari amici di AICARM,

Per molte persone con cardiomiopatia poter guidare significa continuare a lavorare, accompagnare i figli, muoversi in autonomia, mantenere relazioni e qualità di vita. Quando entra in gioco un pacemaker o un defibrillatore impiantabile (ICD) il tema del rinnovo o del rilascio della patente può però trasformarsi in un percorso complicato, fatto di informazioni frammentarie, procedure poco chiare e timori per il futuro.

Questa scheda nasce per aiutare pazienti e famiglie a orientarsi, offrendo informazioni semplici e affidabili, frutto dell'esperienza concreta delle persone che vivono questi problemi e del confronto continuo con il mondo clinico.

Il Presidente

Prof. Franco Cecchi

Patente di guida e cardiomiopatia

Informazioni utili per chi ha un pacemaker o un defibrillatore



Cosa succede dopo l'impianto di un dispositivo

Una prima certezza riguarda la comunicazione alle istituzioni. Dopo l'impianto di un pacemaker o di un defibrillatore è il paziente che deve informare la Motorizzazione Civile. Non farlo significa esporsi a rischi importanti: in caso di incidente l'assicurazione potrebbe contestare la copertura oppure rivalersi sul guidatore per i danni causati a terzi.

Allo stesso modo, quando viene formulata una nuova diagnosi di cardiomiopatia, è prudente informare la propria compagnia assicurativa e discutere se la condizione modifichi il profilo di rischio. Una comunicazione tempestiva evita equivoci successivi e protegge il paziente e la sua famiglia.

Chi decide sulla patente

Il rilascio o il rinnovo della patente di guida, e anche della patente nautica, in presenza di dispositivi cardiaci o patologie cardiache rilevanti non avviene attraverso la procedura ordinaria. La valutazione passa dalla Commissione Medica Locale istituita presso le Aziende Unità Sanitarie Locali, generalmente presiedute da un medico legale e composte da specialisti che analizzano la storia clinica, la stabilità del quadro, il tipo di dispositivo e la possibilità che si verifichino eventi improvvisi.

Il percorso richiede tempo e spesso anche risorse economiche. Occorre prenotare visite, produrre certificazioni, effettuare esami e corrispondere i pagamenti previsti. Normalmente sono richieste certificazioni almeno di una visita cardiologica e un controllo del dispositivo impiantato, effettuate nei tre mesi precedenti la convocazione della Commissione.

Le liste di attesa non di rado sono lunghe e, per accelerare i tempi, molte persone spesso sono costrette a rivolgersi a professionisti privati, sostenendo costi aggiuntivi.

Per chi lavora, significa anche permessi, ferie da consumare e organizzazione familiare da rivedere.

Quando la patente non viene rinnovata: cosa è possibile fare

Può accadere che la Commissione Speciale Patenti esprima un giudizio di non idoneità e la patente non venga rinnovata. Si tratta di una decisione che ha un forte impatto sulla vita quotidiana, ma non sempre rappresenta un punto fermo definitivo. In molti casi, infatti, il paziente ha la possibilità di chiedere una rivalutazione o intraprendere un percorso di ricorso facendo attenzione ai brevi tempi previsti dalla normativa.

In ogni caso, è fondamentale richiedere e conservare sempre il provvedimento scritto della Commissione, nel quale devono essere riportate le motivazioni del diniego. Questo documento è indispensabile per valutare le possibilità di riesame e per orientarsi tra le diverse alternative disponibili. Agire nei tempi corretti e farsi consigliare da professionisti qualificati permette di affrontare la situazione con maggiore consapevolezza, riducendo il senso di smarrimento e di ingiustizia che spesso accompagna queste decisioni.

Quando la sospensione incide anche sul futuro professionale

Per molte persone la patente è uno strumento essenziale per lavorare. Se il rinnovo viene negato o limitato la conseguenza immediata può essere la perdita o il cambiamento forzato del proprio ruolo o attività. Questo significa dialogare con l'azienda, verificare la possibilità di svolgere altre mansioni e, quando necessario, iniziare a ripensare il proprio percorso professionale.

In situazioni più delicate, può essere utile consultare un legale per comprendere quali siano i propri diritti in caso di sospensione o perdita del posto di lavoro legata alla patente. Si tratta di circostanze complesse, che richiedono attenzione, tempestività e il supporto di professionisti competenti, per tutelare sia la salute sia la propria situazione lavorativa.

La priorità resta sempre la sicurezza: per sé, per gli altri e per il proprio futuro.

Un quadro normativo incompleto e frammentato

Il problema più grande non riguarda tanto l'esistenza delle Commissioni, quanto l'assenza di regole nazionali chiare e uniformi. In Italia non esiste ancora un documento unico, approvato a livello ministeriale, che definisca criteri e tempi standard per il rinnovo della patente nei pazienti portatori di pacemaker o defibrillatore.

Le Commissioni, in molti casi, si orientano su indicazioni provenienti da società scientifiche autorevoli. Tuttavia, se tali indicazioni non vengono recepite formalmente dalle istituzioni, non assumono il valore di linee guida vincolanti. Il risultato è una situazione disomogenea: le Regioni operano in modi diversi e, talvolta, anche all'interno della stessa Regione le Aziende Sanitarie applicano criteri differenti. Accade così che qualcuno ottenga un rinnovo di più anni, mentre qualcun altro debba ripetere l'intero iter dopo pochi mesi, senza che sia evidente la ragione della differenza.

Questa incertezza genera sfiducia, senso di ingiustizia e difficoltà organizzative. Inoltre, non sempre vengono considerate le differenze cliniche tra pazienti che hanno ricevuto un defibrillatore in condizioni molto diverse.

Mentre infatti nella **prevenzione primaria** il dispositivo viene impiantato in persone che non hanno mai avuto aritmie maligne o arresti cardiaci, ma che presentano un rischio aumentato per caratteristiche della malattia, familiarità o parametri clinici specifici, nella **prevenzione secondaria**, invece, il defibrillatore viene impiantato dopo che il paziente ha già sperimentato un evento grave, come un'aritmia ventricolare pericolosa o un arresto cardiaco.

Si tratta dunque di due situazioni profondamente diverse per storia clinica, rischio e prospettive, che tuttavia — troppo spesso — vengono valutate allo stesso modo dalle Commissioni mediche per il rilascio o rinnovo della patente.

Raccomandazioni dell'Associazione Italiana di Aritmologia e Cardioritmiologia (AIA) sull'idoneità alla guida dei pazienti portatori di dispositivi cardiaci impiantabili.

Pazienti portatori di ICD

Situazione clinica	Restrizione alla guida per uso privato *	Restrizione alla guida per uso professionale **
Dopo impianto in prevenzione secondaria	3 mesi	Permanente
Dopo impianto in prevenzione primaria	4 settimane	Permanente
Dopo shock appropriato dell'ICD	3 mesi	Permanente
Dopo shock inappropriato dell'ICD	Fino a quando non vengono adottate misure adeguate per prevenire ulteriori shock inappropriati	Permanente
Dopo sostituzione dell'ICD senza revisione degli elettrocateteri	1 settimana	Permanente
Dopo revisione degli elettrocateteri dell'ICD	4 settimane	Permanente

Pazienti che rifiutano l'impianto dell'ICD

Situazione clinica	Restrizione alla guida per uso privato *	Restrizione alla guida per uso professionale **
In prevenzione secondaria	7 mesi	Permanente
In prevenzione primaria	Nessuna	Permanente

Pazienti con PM

Situazione clinica	Restrizione alla guida per uso privato *	Restrizione alla guida per uso professionale **
Dopo impianto in pazienti non PM-dipendenti	Nessuna	Nessuna
Dopo impianto in pazienti PM-dipendenti	1 settimana	4 settimane
Dopo sostituzione senza revisione degli elettrocateteri	Nessuna	Nessuna
Dopo revisione degli elettrocateteri in pazienti non PM-dipendenti	Nessuna	Nessuna
Dopo revisione degli elettrocateteri in pazienti PM-dipendenti	1 settimana	4 settimane

LEGENDA

ICD defibrillatore impiantabile

PM pacemaker

* Guidatori privati definiti come guidatori di moto o macchine o piccoli furgoni <3.5 tonnellate o veicoli che non superano gli 8 passeggeri

** Guidatori professionali definiti come tutti gli altri (patenti C, D, CE, DE, KA, KB).

Il peso economico e psicologico del percorso

La mancanza di criteri uniformi ha conseguenze concrete. Il rinnovo della patente può diventare, per molti pazienti, un appuntamento oneroso e frequente, solitamente annuale. Occorre ripetere visite, presentare nuovamente documenti che attestino l'assenza di aritmie o interventi da parte del defibrillatore, sostenere costi ricorrenti, programmare spostamenti e permessi di lavoro.

Sul piano personale, l'incertezza pesa quanto la burocrazia. L'esito della Commissione non è sempre prevedibile e questo rende difficile pianificare il futuro, affrontare serenamente la vita lavorativa e custodire la propria autonomia. In alcuni casi, la paura di perdere la patente si somma alla fatica di convivere con la malattia, accentuando ansia e senso di precarietà.

Come muoversi in modo consapevole

In attesa che vengano definite linee guida nazionali chiare e condivise, richieste da AICARM ai parlamentari, che hanno determinato ordini del giorno con la loro richiesta al Ministero di competenza, alcune attenzioni possono rendere il percorso più ordinato.

È utile mantenere sempre aggiornata la documentazione clinica, conservando referti, certificazioni e lettere del cardiologo. Prima di affrontare una nuova visita in Commissione, è consigliabile confrontarsi con il proprio specialista, chiarendo la situazione clinica, gli eventuali episodi recenti e le terapie in corso.

È importante ricordare che il paziente ha diritto a una valutazione equa, ragionevole e fondata su criteri scientifici aggiornati. La sicurezza stradale è un obiettivo imprescindibile, ma deve convivere con il rispetto della dignità, dell'autonomia e della qualità di vita delle persone.

Cosa manca ancora

Da anni esistono previsioni normative che avrebbero dovuto condurre alla definizione di regole omogenee. È stata recepita anche una direttiva europea, ma il quadro rimane sostanzialmente frammentato. La conseguenza è un sistema che affida molto alla discrezionalità delle singole commissioni mediche locali e che non garantisce, allo stesso modo, tutti i cittadini.

Per questo AICARM considera il tema una priorità. Un accesso trasparente, proporzionato e scientificamente fondato alla patente di guida non è un privilegio, ma parte integrante del diritto a vivere, per quanto possibile, una vita piena e autonoma anche in presenza di una cardiomiopatia.

Consigli pratici per guidare in sicurezza

Per chi ha un defibrillatore o un pacemaker, guidare è possibile, ma richiede qualche attenzione in più.

Porta sempre con te il tesserino dell'ICD: In caso di controlli o emergenze, è fondamentale.

Può essere utile utilizzare un piccolo supporto morbido da applicare alla cintura di sicurezza, in corrispondenza dell'area di impianto, così da evitare fastidi o pressioni eccessive. È bene mettersi alla guida solo quando ci si sente riposati, evitando situazioni di stress, stanchezza marcata o sonnolenza, e programmando soste regolari nei viaggi più lunghi.

Anche lo stile di vita immediatamente precedente alla guida conta: pasti troppo abbondanti, alcool e disidratazione possono favorire malesseri e cali di attenzione. È importante mantenere sempre una guida prudente, rispettando i limiti di velocità e le distanze di sicurezza, per ridurre al minimo i rischi. È consigliabile avere con sé la documentazione sanitaria essenziale — come il tesserino di impianto e, se presenti, le indicazioni relative a terapie anticoagulanti — perché può rivelarsi utile in caso di controlli o necessità mediche.

Qualora si avvertano sintomi insoliti, malessere improvviso o si verifichi un guasto del veicolo, è fondamentale fermarsi in sicurezza e chiamare i soccorsi, evitando di affrontare da soli situazioni potenzialmente rischiose.

AICARM APS - Associazione Italiana Cardiomiopatie — è un'associazione di pazienti, volontari e medici che fornisce sostegno ai pazienti con Cardiomiopatia e alle loro famiglie, promuove la formazione e la diffusione di informazioni scientificamente corrette e sostiene la ricerca sulle Cardiomiopatie.

AICARM APS è un'Associazione senza fini di lucro che si finanzia grazie alle donazioni di privati ed enti.

È possibile sostenere AICARM attraverso:

Una donazione detraibile fiscalmente

Il 5x1000 nella dichiarazione dei redditi (CF 94288930483)

Tutte le informazioni per donare sono disponibili sul sito dell'Associazione.

aicarm
ASSOCIAZIONE ITALIANA CARDIOMIOPATIE

AICARM APS

Via Livorno, 54/3 - 50142 - Firenze

055 291889 info@aicarm.it www.aicarm.it



Realizzato
con il contributo di:



FONDAZIONE
CR FIRENZE

 Bristol Myers Squibb

